



DIOCESI PATRIARCATO DI VENEZIA

Prot. CUR-2020-433

Venezia, 5 giugno 2020

Cari Confratelli,

vi inviamo la Lettera che i Vescovi delle Diocesi venete hanno voluto offrire alle comunità cristiane, ai sacerdoti e agli educatori all'inizio del tempo estivo, così significativo per la vita e la diaconia educativa di tante parrocchie e realtà ecclesiali.

Viene richiamata la necessità del **discernimento**: infatti, non è scontato poter continuare ad offrire, nella presente situazione di emergenza sanitaria, la ricca offerta di Grest, Centri estivi, Campi scuola, contemplando con attenzione anche le responsabilità civili e penali dei diversi legali rappresentanti. Certamente, occorre **coraggio pastorale** per intraprendere nuove modalità pastorali che già nei prossimi mesi estivi possono configurarsi quali "laboratori" ed esperimenti in vista del successivo cammino autunnale con i bambini, i ragazzi e i giovani. Potremo fare poco, ma lo dobbiamo fare e farlo bene!

Abbiamo a disposizione le prescrizioni sanitarie nazionali e le linee operative della Regione Veneto che, sappiamo, potranno essere modificate nelle prossime settimane in ragione dell'evolversi del rischio epidemiologico. Occorre ribadirlo: **le norme sanitarie vanno rispettate con responsabilità** perché sono in gioco la salute dei più giovani e delle stesse famiglie. È bene agire con prudenza, senza fretta e considerando tutti i diversi aspetti legali e amministrativi chiamati in causa. Probabilmente alcune questioni superano la responsabilità ordinaria dei singoli parroci e richiedono necessariamente il confronto con l'Ufficio amministrativo della Curia o l'autorizzazione dell'Ordinario quando si tratta di assumere decisioni che investono la straordinaria amministrazione. Anche in questo caso si tratta di fare squadra, rispettando il criterio della comunione ecclesiale!

Alcuni confratelli hanno chiesto chiarimento su talune questioni che si stanno presentando:

- a) Possono essere riprese le riunioni in presenza (CPP, CAEP, incontri di formazione...) nel rispetto delle prescrizioni sanitarie: i locali devono essere idonei, vi sia possibilmente la presenza di entrate e uscite distinte, venga rispettato il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro, si usi la mascherina e venga messo a disposizione la soluzione igienizzante.
- b) La proposta di Grest, centri estivi e altre proposte per i minori sono obiettivamente di non facile realizzazione. Vi è la questione della responsabilità penale che continua a gravare sul legale rappresentante dell'ente ecclesiastico, anche quando l'attività svolta negli ambienti parrocchiali prescindendo dal fatto che devono ovviamente essere a norma- viene svolta da un soggetto terzo;
- c) Quando una associazione o un'altra realtà terza chiede di poter usare gli spazi parrocchiali, esterni o interni, è necessario stipulare un regolare contratto (per esempio, un comodato gratuito), dev'essere evitata ogni corresponsione diretta di denaro, si deve verificare se gli spazi parrocchiali sono a norma, richiedere una copertura assicurativa che sollevi la parrocchia dalle responsabilità civili, ricordando che quelle penali rimangono in capo al legale rappresentante della parrocchia.
- d) Anche la preparazione e la consumazione dei pasti richiede di fare attenzione a diversi aspetti tra i quali il rispetto delle norme sanitarie HACCP e la questione del cosiddetto "pranzo al sacco". In questo caso, valutando bene l'onere economico, può essere prudente servirsi di un servizio catering.

Certamente sono molte le considerazioni pastorali e amministrative che possono emergere. Rimaniamo a vostra disposizione per consigliare, verificare e supportare il vostro sforzo.

Don Fabrizio Favaro

don Daniele Memo

don Fabio Mattiuzzi



Ai Parroci
e Legale Rappresentanti
degli Enti Ecclesiastici